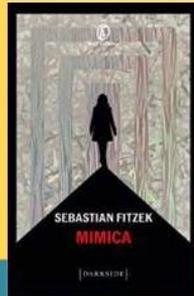


E ora l'assassino guardiamolo in faccia

GENNARO SERIO

Nella mimica del volto umano ci sono tante informazioni quante su un giornale. Basta avere la chiave d'accesso



■ **Mimica**
Sebastian Fitzek
Fazi
348 pagine
19 euro
traduzione di
Elisa Ronchi

Nella mutevole luce dei nostri occhi c'è tutto il teatro delle nostre emozioni: amore, terrore, follia, malizia, disperazione, umorismo, desiderio, odio... Ma i sentimenti, si sa, nella vita non sono tutto, come i killer che spopolano nella fiction, pur se ormai un po' sbiaditi al cospetto dei tanti, efferati capi di Stato di questo mondo, non si stancano di ricordarci: e così, oltre ai romantici, c'è chi legge le espressioni e i movimenti per lavoro, magari per scoprire se qualcuno mente. Sebastian Fitzek si immerge in questa agenzia di informazioni a nastro continuo che è il volto umano, e con esso il corpo tutto, nel quale si possono trovare le notizie come su un giornale, se solo se ne possiede la chiave d'accesso: il suo nuovo romanzo è scritto con la consulenza di Dirk Eilert, studioso di mimica facciale, una scienza che ha già offerto diversi spunti al filone del thriller. Il "caso" (spaventoso) viene disteso sulle pagine per frammenti, come un puzzle: una madre ha sterminato la famiglia, e dopo essere evasa dal carcere cerca l'unico figlio sopravvissuto: per ucciderlo e completare con zelo la sua opera? Forse. La protagonista è appunto un'esperta di mimica, e si trova coinvolta nella vicenda su cui indaga fino a diventarne improvvisamente il centro. Questo slittamento (verso l'abisso) trascina con sé il lettore al ritmo sincopato di capitoli brevissimi e volitanti, fino alla scoperta che a essere sotto la lente d'ingrandimento, qui, non era un pazzo assassino. Era proprio lui, il lettore. E Fitzek vorrebbe vedere che faccia ha, arrivato all'ultima pagina.

© riproduzione riservata

